

# EBRAISMO/EBRAISMI

*Tefillah* e Benedizioni

Anno Accademico 2024-2025

Prof.ssa Elena Lea Bartolini – a scopo esclusivamente didattico



«Rabbi Eliezer diceva: colui che considera la *Tefillah* un obbligo fisso, la sua preghiera non è più una supplica bene accetta a Dio. [...]

**Non ci si accinge a pregare se non con un atteggiamento consapevole di cosa vuol dire rivolgersi a Dio.** Gli antichi *Chassidim* [persone particolarmente religiose] aspettavano un'ora in meditazione/preparazione spirituale e poi pregavano, per poter concentrare il proprio pensiero su Dio»

(*Mishnah, Berakhoth* IV,4 e V,1)


«Ma come si deve intendere la *Kawwanah*, la giusta intenzione?

Nel senso che chi prega **distoglie il suo cuore da ogni altro pensiero** e si considera come se stesse davanti alla *Shekhinah*, la Gloria/Presenza di Dio»

(M. Maimonide, *Hilchot Tefillah* 4,16)

**«Questa è la qualità della preghiera che hanno stabilito i Maestri di Israele: non una preghiera di individui isolati né una preghiera-cerimonia nella quale gli individui diventano semplici spettatori, ma una sapiente fusione dei due elementi fondamentali: l'individuo si identifica con la comunità e si integra a essa attraverso la sua partecipazione attiva e personale al culto pubblico»**

(J. Heinemann, *La preghiera ebraica*, Qiqajon, Magnano 1992, p. 38)



# TEFILLAH

(pregghiera quotidiana)

# TEFILLAH

- Significa «preghiera»
- Deriva **dalla radice ebraica *palal*** che comprende i significati di:
  - Credere
  - Supporre
  - Sperare
  - Pregare e supplicare
  - Giudicare (lasciarsi giudicare dalla Parola)

# LA TEFILLAH

- Può essere **privata o pubblica**
- **Se pubblica necessita del *minian*:** dieci uomini adulti nell'ebraismo ortodosso, dieci adulti sia uomini che donne nelle correnti *Reform*
- In alcune Sinagoghe ortodosse si accetta il ***minian partner***: dieci uomini e dieci donne
- **I contenuti e gli orari** della *Tefillah*, sono pressoché identici sia per quella privata che per quella pubblica

# GLI ORARI COME QUELLI DEI SACRIFICI AL TEMPIO

- Quotidiano del **mattino** – *Shacharit*
- Quotidiano **pomeridiano** – *Minchah*
- Combustione dei grassi **serale** – *'Arvit*
- Sacrificio di ***Shabbath*** – *Mussaf*
- Sacrificio delle **Feste** – *Mussaf*
- Sacrificio del **Novilunio** – *Mussaf*

Il ***Mussaf*** è una preghiera aggiuntiva rispetto a quelle consuete



# PER TRADIZIONE

## Si prega tre volte al giorno:

- In riferimento agli orari dei **sacrifici al Tempio**
- In riferimento ai cambiamenti della giornata: **mattino, mezzogiorno e sera**
- In riferimento ai tre patriarchi: **Abramo, Isacco e Giacobbe**

## Rivolgendosi verso Gerusalemme

(chi è a Gerusalemme si rivolge verso il *Kotel*, il «Muro occidentale» del Tempio)

# FONTI DELLA TEFILLAH POST-BIBLICA



***Tehillim:*** Salmi biblici

**Testi del TaNaK**

***Piutim:*** poesie religiose medievali

**Benedizioni** fissate dalla tradizione rabbinica

# PER LA TEFILLAH DEL MATTINO

C'è l'obbligo di indossare il **tallit** e i **tefillin**, come prescritto dalla *Torah* (cf. testo *Shema' Jisra'el*: Dt 6,4-9; 11,13-21; Nm 15,37-41)

**Di *Shabbath* solo il tallit:** legare è un'azione vietata durante il riposo sabbatico



# TALLIT – SCIALLE PER LA PREGHIERA (cf. Nm 15,37-41)



bianco, segno della misericordia divina

**La misericordia (bianco) è molto più  
«estesa» rispetto alla giustizia (azzurro)**

azzurro, segno della giustizia divina

# LE FRANGE DEL TALLIT (cf. Nm 15,39-40)

Ogni frangia ha otto fili e il più lungo è arrotolato attorno agli altri secondo una precisa modalità:

**Se 26 giri** è pari al valore numerico di JHWH

**Se 39 giri** è pari al valore numerico di JHWH *'Echad* (il Signore è Uno/Unico)





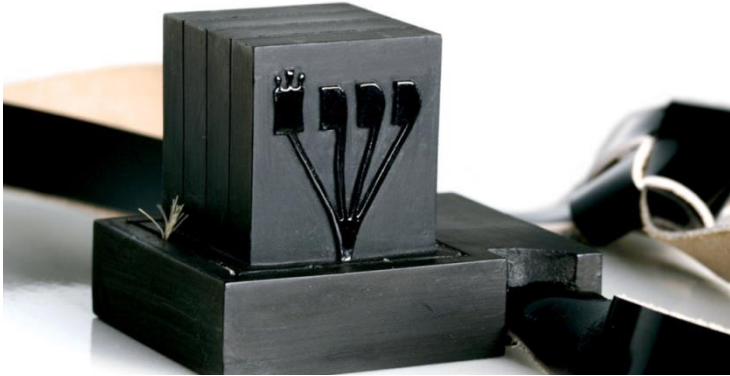
# TEFILLIN PER LA TEFILLAH DEL MATTINO (cf. Dt 6,8 e 11,18)



**sul capo**, segno di consapevolezza del «limite» umano

**sul braccio sinistro all'altezza del cuore**, che è la sede dei sentimenti, della ragione e della volontà  
(cf. Dt 6,6 e 11,18)

# ALL'ESTERNO DEI TEFILLIN



Sul capo una **ש** (*Shin* con una barra in più in riferimento al Tetragramma) come le strisce di cuoio legate alla mano

Sulla nuca un nodo forma la **ד** (*Dalet*)

Sul braccio un nodo a forma la **י** (*Jod*)

**Insieme le tre lettere formano la parola **שדי** (*SHaDaJ*): Dio che nutre e sostiene l'umanità**

# ALL'INTERNO DEI TEFILLIN



## **Quattro passi biblici:**

Es 13,1; Es 13,11-16;  
Dt 6,4-8; Dt 11,13-21

## **Sono simboli per la preghiera (non amuleti)**

Le prime attestazioni scritte del loro uso risalgono al I-II sec. e.v., ma la tradizione è sicuramente più antica



# DURANTE LA TEFILLAH

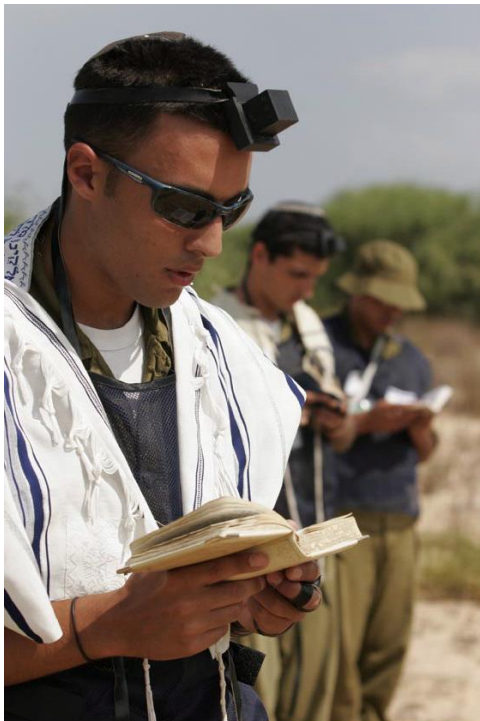


**Il corpo di chi prega è portatore dei Nomi divini** simboleggiati dalle frange del *Tallit* e dalla posizione dei *Tefillin*

**La donna non ne ha bisogno** perché ha già in sé i segni della vita che sono segni divini, **tuttavia** nelle correnti riformate molte donne li indossano

# SHOKELING

L'ondeggiamento cadenzato per non separare il corpo dallo spirito:  
*Tutte le mie ossa dicano: chi è come Te o Signore... (Sal 35,10)*



# PRECISA LA TRADIZIONE

- *Essi mi faranno un Santuario e io [Dio] risiederò in mezzo a loro* (Es 25,8)
- Commenta Rashi: «Egli [Dio] non ha detto *lo risiederò in esso*, nel Tempio, ma *in mezzo a loro*, nel cuore di ciascuno»
- **Per questo la *Tefillah* e le Feste sono legate al tempo, e non allo spazio**
- Si può pregare e celebrare ovunque (non è necessario essere in una Sinagoga), importante è:
  - **La giusta intenzione**
  - **La consapevolezza di rivolgersi a Dio come Padre**

# PRINCIPALI TESTI DELLA TEFILLAH

***Shema' Jisra'el*** (Professione di fede: Dt 6,4-9 e 11,13-21; Nm 15,37-41)

***'Amidah*** (18 + 1 benedizioni, tradizione rabbinica)

***Qaddish*** (Santificazione del Nome divino impronunciabile: JHWH)

**13 articoli (principi) di fede** di Maimonide, dei quali esiste anche una versione poetica, ***Jigdal***, composta da Daniel Ben Jehudah di Roma nel XIV secolo e.v.

**Il *Qaddish* e la *'Amidah*** sono stati ripresi nella preghiera del ***Padre Nostro*** insegnato da Gesù di Nazareth:

- M. B. Jager, *Padre Nostro. Una preghiera ebraica*, Zamorani, Torino 2012
- M. Navon & T. Söding, *Pregare Dio insieme. Un'interpretazione ebraico-cristiana del Padre nostro*, Queriniana, Brescia 2021



# STRUTTURA DELLA TEFILLAH

- Salmi e Benedizioni iniziali
- ***Shema'* e *'Amidah*** (18 benedizioni + 1) che costituiscono **il centro e il cuore della *Tefillah***
- **Di Sabato e durante la Feste proclamazione pubblica della *Torah***
- Eventuali aggiunte per occasioni particolari o festività (*Mussaf*)
- Benedizioni di lode finali
- ***Qaddish*** per le persone in lutto
- *Piutim* (poesie religiose e canti tradizionali in particolare nell'ambito della *Tefillah* pubblica)

# PRINCIPALI RITI

**Ashkenazita**

**Sefardita**

**Italiano**

Esistono comunque altri riti e varianti locali nell'ambito delle diverse correnti di appartenenza

**Ogni Sinagoga ha il suo *Siddur* (Libro di preghiera) personalizzato, che però mantiene intatta la struttura fondamentale e tradizionale della *Tefillah***

The background consists of a dark blue field with a lighter blue square on the left and a large, semi-transparent blue circle on the right.

# BERAKHOT – BENEDIZIONI

## Struttura e dinamica

# BENEDIZIONI PER OGNI CIRCOSTANZA

- La vita dell'ebreo è scandita da **benedizioni per ogni circostanza**
- **Ogni momento della vita** – sia gioioso che doloroso – deve essere vissuto benedicendo Dio
- «È vietato all'uomo di godere di qualcosa che è di questo mondo senza dire una benedizione; **chi gode dei beni di questo mondo senza dire una benedizione commette un atto di infedeltà nei confronti di Dio**» (*Talmud Babilonese, Berakhoth 35a*)



# STRUTTURA DELLA BENEDIZIONE

«Benedetto **sei Tu** Signore nostro Dio Re del mondo...»  
per sottolineare l'immanenza divina

«**Che fa... che ha dato... che ci ha ordinato ...**»  
per sottolineare la trascendenza divina

Il passaggio dalla seconda alla terza persona nella formula di benedizione sottolinea che **Dio è contemporaneamente immanente e trascendente**

# ESEMPI

«Benedetto **sei Tu** Signore nostro Dio Re del mondo **che crea** ogni genere di profumi»  
(quando si gode per qualcosa di profumato: alberi, fiori, profumi, ecc...)

«Benedetto **sei Tu** o Signore nostro Dio Re del mondo **che ci ha fatto vivere**, ci ha mantenuto e ci ha fatto giungere a questo tempo»  
(per ogni cosa o esperienza nuova)

«Benedetto **sei Tu** o Signore nostro Dio Re del mondo **che compie** l'opera della creazione»  
(quando si ammirano le bellezze del creato)

# BENEDIZIONE BIBLICA SACERDOTALE – Nm 6,24-26

*Ti benedica il Signore e ti custodisca*

*Volga il Signore il Suo volto verso di te e ti renda grazia*

*Alzi il Signore il Suo volto verso di te e ti conceda pace*

**Questa benedizione** viene impartita in occasioni e Feste solenni

**Se, nell'assemblea**, sono presenti persone di discendenza sacerdotale o levitica, è tradizione che siano loro ad impartirla a tutti

**In ogni caso**, tutti coloro che hanno già celebrato la maturità religiosa possono impartirla a tutta la comunità

**È tradizione che chi la impartisce** si copra con il *tallit*, lo scialle per la preghiera, con le braccia protese in avanti, **e chi la riceve** si raduni sotto il *tallit* di un familiare o di amici

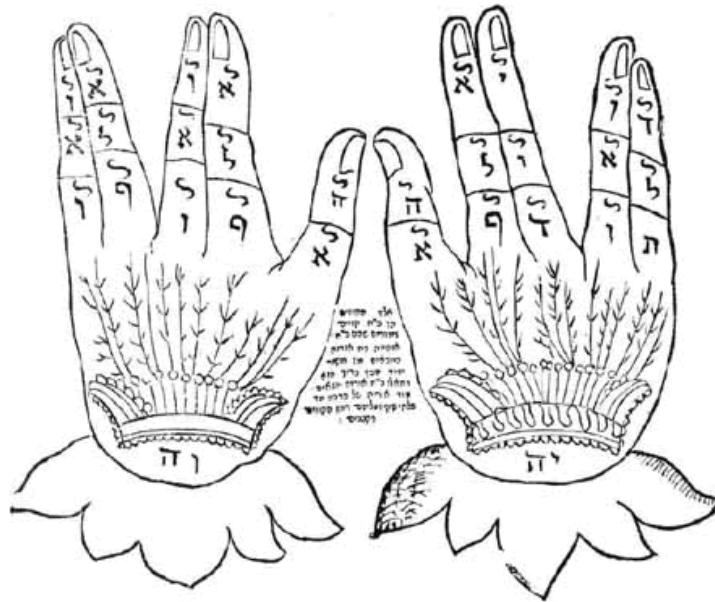






# POSIZIONE DELLE MANI

La posizione tradizionale delle mani di chi impartisce la *birkat kohanim* (benedizione sacerdotale), è **con le dita aperte secondo una modalità particolare che, secondo alcuni maestri**, dovrebbe aiutare chi la impartisce a ricordare la successione delle parole, **secondo altri** rappresenterebbe gli «spazi» attraverso i quali si effonde la benedizione divina



Raffigurazione della posizione della mani secondo una simbologia mistica